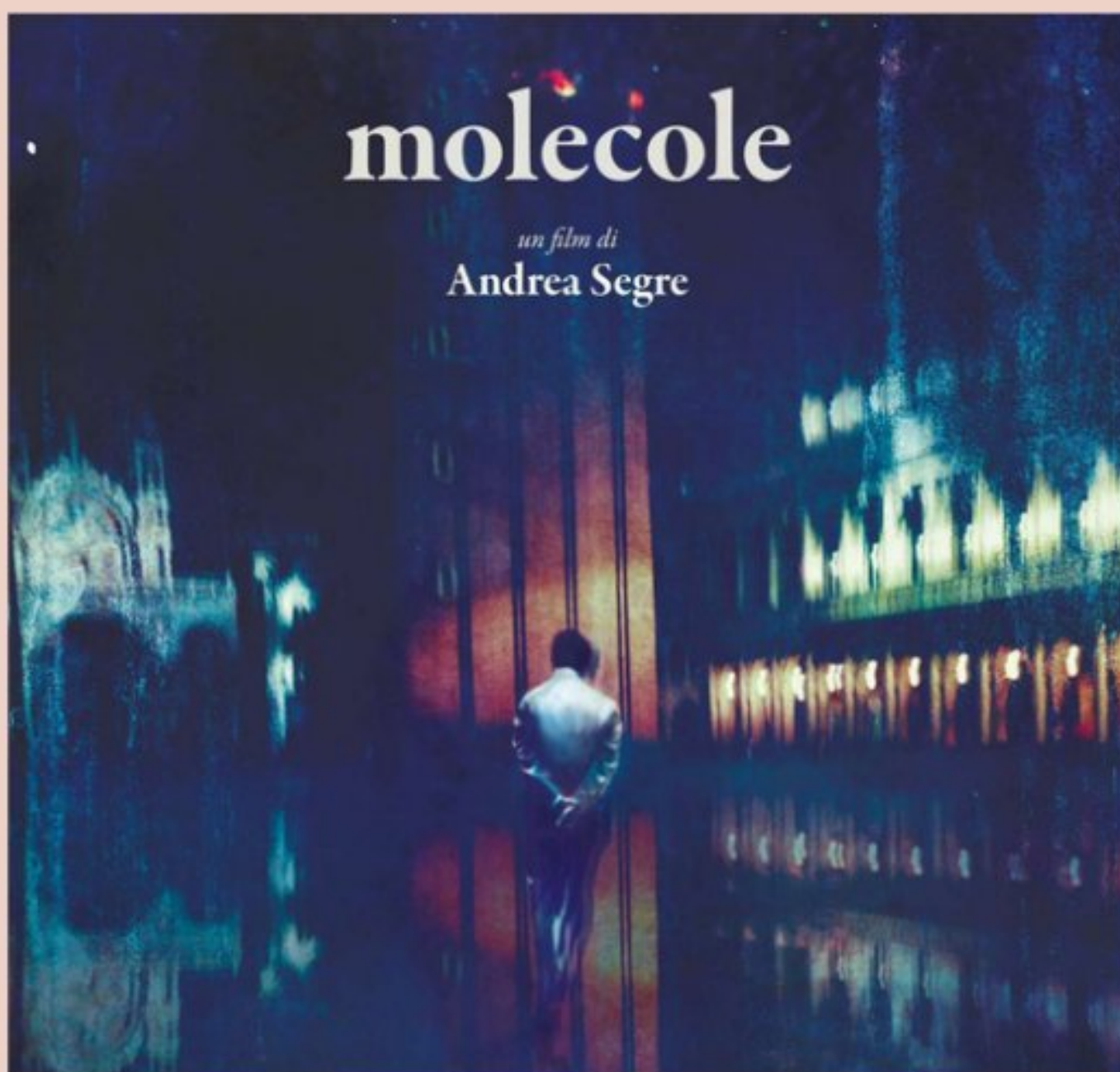


Cronache dal tempo sospeso. Crisi, memorie e rinascita

La **pandemia** è stata un **trauma sociale**, che ci ha rinchiusi in una sorta di bolla di precarietà e **incertezza verso il futuro**, dove il tempo si è sospeso, ma ha anche alterato l'esperienza dell'abitare i luoghi, forzandoci in un **isolamento** dagli spazi comuni divenuti improvvisamente piatti e deserti. Alcuni di noi hanno vissuto questi eventi come qualcosa di inedito che invitava alla pausa e alla riflessione intima o familiare, per altri, soprattutto i giovani, si è trattato di un vero e proprio **trauma**, con tutto il senso di **angoscia e disorientamento** che ogni situazione traumatica porta con sé.

Per questo abbiamo pensato che fosse importante poter **dialogare insieme su questi temi** e sugli effetti che questa esperienza pandemica ha prodotto nella vita fisica, emotiva, culturale e sociale di ognuno di noi e della comunità.

La rassegna è curata da Cristina Bertogna, Mario Gravino, Denis Rocchi (psicoanalisti della Società Psicoanalitica Italiana) e dall'Associazione Palazzo del Cinema - Hiša filma, col patrocinio del Centro Veneto di Psicoanalisi e della Società Psicoanalitica Italiana e la collaborazione del Kinemax di Gorizia.



11 ottobre 2022, ore 20.30
Kinemax Gorizia
INGRESSO GRATUITO

Tra febbraio e aprile del 2020 Andrea Segre, che da anni vive a Roma, è rimasto bloccato dal lockdown a Venezia, la città di suo padre e solo in parte anche sua. Mentre girava il virus ha congelato e svuotato la città davanti ai suoi occhi, riconsegnandola alla sua natura e alla sua storia, e in qualche modo anche a lui. Ha raccolto appunti visivi e storie e ha trascorso quei giorni nella casa di famiglia, dove ha avuto modo di scavare nei ricordi di ragazzo e di figlio, che lo hanno trascinato più a fondo di quanto pensasse.



18 ottobre 2022, ore 20.30
Kinemax Gorizia
INGRESSO GRATUITO

Durante la pandemia a 300 studentesse e studenti di prima media vengono affidati dei diari, attraverso i quali raccontare il senso dello scorrere del Tempo. Ad alcuni di loro viene consegnata una piccola videocamera, per continuare a raccontarsi tra le mura domestiche, dove lo spazio individuale rimane quello di una cameretta inaccessibile al mondo degli adulti. I loro tormenti, confessioni e sogni divengono tappe di un viaggio, a cui si alternano le riflessioni dei compagni in aula e le piccole grandi avventure di una vita quotidiana scandita dall'isolamento.